

La storia di Francine



Francine Canepa, nata Del Pretis, cognome adottivo Amato: 1936 - 2020

Francine è morta il 4 dicembre 2020. Era la mia studentessa di genealogia; sono felice che sia diventata la mia migliore amica a Marsiglia. Era una persona generosa. Le devo molto.

Dopo aver conosciuto diverse famiglie adottive, è stata adottata all'età di 5 anni. Aveva dei genitori adottivi ed un marito amorevoli. Credo che abbia preso buone decisioni nella sua vita. Ha sempre mantenuto il suo desiderio di sapere da dove veniva. Era una persona riservata, persino timida. Nonostante questo, è diventata un'infermiera dirigente nella sua vita professionale. Per trovare le sue origini, ha accettato che la sua storia fosse conosciuta. Per esempio, accettando la proposta di un avvocato napoletano, Roberto Continisio, di partecipare al programma televisivo italiano "Chi l'ha visto?"

<http://www.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-ef6686d5-68dc-4576-9914-b7ff8c809a37.html#p=>

Non sono l'unica persona che l'ha aiutata nella sua ricerca. Gabrielle Vitalis, che mi ha anche portato a insegnare genealogia, l'ha aiutata a scrivere la sua storia, che ha fatto pubblicare privatamente come 'Un destino insperato' nel giugno 2016. Sul retro della copertina, ha riassunto la storia della sua prima vita in questo modo:

"Per i primi cinque anni della mia vita, sono stato etichettato con questi soprannomi : 'pupilla', 'figlia naturale', 'legittima', 'assistita', 'bastarda'...

Questi erano i nomi dei bambini affidati all'Assistance Publique.

Quando un giorno del 1941, in piena guerra, la Provvidenza mi mise sulla strada di questa coppia che avrebbe cambiato la mia vita in una meravigliosa favola".

E poi c'era Gilbert Michel, instancabile ed efficiente ricercatore del gruppo 'Genealogie-Italie' (prima su Yahoo, ora su Google), che ha reagito all'annuncio della morte di Francine come segue:

"Ah! accidenti !!!!!... Francinette non c'è più!!!!...

Avrà avuto 81 o 82 anni, credo...

Ho letto recentemente, che è l'età media di morte per una donna, e gli uomini 78... ma, la morte di una persona cara o di un amico fa sempre male, ... e ancora peggio, quando sappiamo che stiamo lentamente arrivando dietro... e che finalmente sentiamo che il nostro futuro è dietro di noi piuttosto che davanti...

...

È partita senza conoscere le sue origini,

e Dio sa che abbiamo tutti cercato per ore e giorni in archivi a Marsiglia. Ricordo di aver camminato con lei attraverso il cimitero di Ste Marguerite sulla strada per Cassis, volevo mostrarle la tomba di un Del Pretis, forse la sua, la stessa tomba dove fu sepolta una delle vittime dell'incidente aereo di Mont St Odile in Alsazia, almeno 25 anni fa.,ma, forse non abbiamo cercato abbastanza dappertutto... in ogni caso è per me, uno dei miei rari fallimenti... all'inizio dell'indagine ci sono ben 8 anni, ho pensato di trovare come il più delle volte mi è successo, e anche dopo diversi anni... Purtroppo con Francine non è stato il caso e me ne rammarico molto... che peccato, mi avrebbe fatto molto piacere trovare sua madre e la storia dei suoi antenati, soprattutto perché era una signora meravigliosa, molto gentile e che ho apprezzata molto... "

La ricerca delle sue origini non ha avuto successo finora, è vero, ma non è mai stata abbandonata. Francine perseguiva tutto ciò che faceva con grande serietà: come ricercatrice, scriveva tutto. Di fronte alle difficoltà incontrate - che spiegherò più avanti - abbiamo deciso di cercare le sue origini in modo diverso, imparando l'italiano e viaggiando in Italia (a Corato, naturalmente, ma non solo).

Poi, consapevoli del posto che il fenomeno dell'emigrazione ha dovuto occupare nella vita dei suoi genitori biologici - che siano effettivamente emigrati o meno - abbiamo anche deciso di tradurre insieme il piccolo libro di Pasquale Tandoi sull'emigrazione dei coratini tra il 1902 e il 1959: 'Quando i clandestini eravamo noi'. Questo è stato il punto di partenza del progetto come esiste oggi. Diversi incontri ci hanno fatto capire che la ricerca iniziata nel settembre 2015 potrebbe essere utile anche ai discendenti degli emigranti coratini e alle loro famiglie, ovunque si trovino.

Fu la giornalista Marina Labartino, all'epoca direttore della rivista LO STRADONE, che ci incoraggiò a "continuare l'avventura". Durante un'intervista nel suo ufficio di Corato, nel novembre 2018, la storia di Francine l'ha toccata e ne ha scritto un articolo. L'incontro è stato reso possibile da Vitantonio (Vito) Tondo, padre di Luigi Tondo, ingegnere a Stoccolma, che ci siamo incontrati prima su internet e poi a Corato. È anche in gran parte grazie a Vito che una versione bilingue italiano/francese del libro di Pasquale Tandoi ha potuto essere stampata e pubblicata a Corato nel giugno 2019, poiché Vito (che ha fatto una carriera nell'industria del grano) ci ha introdotto alla Fondazione Vincenzo Casillo. Questa fondazione ha condiviso il finanziamento per la pubblicazione con Sir Rocco Forte (il cui nonno era emigrato nel Regno Unito), un amico conosciuto all'università, ora CEO di Rocco Forte Hotels.

Insomma, dal momento in cui ho accettato di cercare con lei l'identità della sua madre biologica, l'avventura ci ha portato a costruire insieme il progetto di cui il nostro sito www.emigrazione-corato.org è il riflesso.

Francine è stata la segretaria della nostra associazione 'Atelier Généalogique' dal 2019, fino alla sua morte per un cancro devastante.



Francine con Vito Tondo e Anna Maria Torelli a Corato (ottobre 2017)

Oggi, è con piacere e gratitudine che continuo la ricerca inizialmente concepita con Francine, con l'accordo e, spero, con la partecipazione di sua figlia, Magali. È una ricerca che si adatta bene a ciò che è proiettato nella sezione "**Cerchi qualcuno?**" del nostro sito web. Facciamo il punto della situazione:

La ricerca dei genitori biologici di Francine Canepa, nata Del Pretis, cognome adottivo Amato: a che punto siamo nel marzo 2021?

Prima che Francine si sottoponesse al test del DNA nel settembre 2015, erano state esplorate diverse ipotesi:

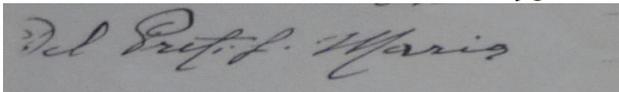
- Sua madre era una domestica che viveva nella zona di Marsiglia, messa incinta fuori dal matrimonio;
- era un'immigrata italiana che viveva nella zona di Grenoble, che venne a partorire a Marsiglia, abbastanza lontano dalla sua famiglia;
- Era un'abitante di Pavia in Lombardia che era venuta a Marsiglia "per nascondere la sua colpa" come lei stessa aveva dichiarato quando consegnò il suo bambino all'Assistenza Sociale nel 1936...

Due anni di ricerche nella zona di Marsiglia, negli archivi e nei municipi non hanno permesso di convalidare la prima ipotesi: che Maria Del Pretis fosse una marsigliese. Né era (come aveva sostenuto) un'italiana nata a Pavia, in Lombardia, e nemmeno nel

Pavese, come avevamo verificato sia a Pavia che in quasi tutti gli archivi disponibili su Familysearch. Nemmeno nella città di Pavia di Udine, secondo lo Stato Civile di quella città. Che fosse un'immigrata che viveva a Isere non abbiamo potuto verificare: il suo nome, Del Pretis, non l'abbiamo trovato da nessuna parte.

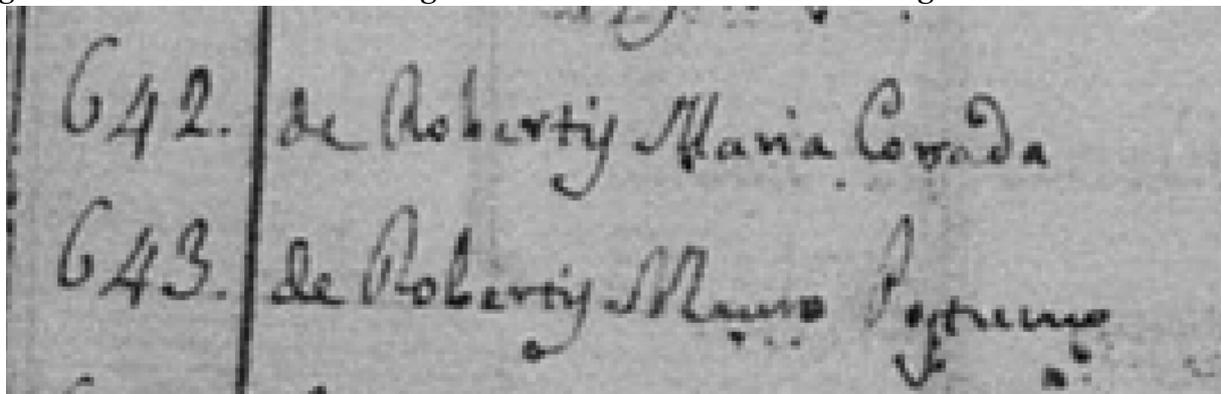
Tuttavia, abbiamo potuto ottenere ed esaminare il dossier di adozione di Francine, conservato al Conseil Général di Marsiglia. Siamo stati in grado di ricavarne alcuni indizi:

- è attestato in diversi documenti che sua madre, Maria del Pretis, era di nazionalità italiana;
- Ha firmato il suo nome almeno due volte con la 's' lunga: questo ci ha incuriosito perché era generalmente ridondante dalla fine del XIX secolo, mentre, ovviamente, il suo uso è continuato almeno fino al 1936:

A close-up photograph of a handwritten signature in dark ink on a light-colored paper. The signature reads "Del Pretis" in a cursive script, with a long 's' in "Pretis".

- quando abbandonò Francine all'Assistance Sociale il 1° settembre 1936, era accompagnata da una certa signora Roberty: ottenendo l'accesso al registro delle ammissioni per dispensa, abbiamo potuto constatare che era molto raro che una madre fosse accompagnata quando abbandonava il suo bambino. Ipotizziamo quindi che aveva bisogno di essere accompagnata *perché non parlava francese*. Se la nostra ipotesi è corretta, ne consegue che è improbabile che fosse un'immigrata in Francia.

Poi abbiamo cercato a lungo questa "signora Roberty" a Marsiglia. Roberty era un nome molto conosciuto a Marsiglia all'epoca e questo ci ha portato a credere che la madre di Francine fosse una domestica e che fosse stata messa incinta da qualcuno della ricca famiglia Roberty. Questa pista non è andata da nessuna parte. Poi un giorno abbiamo visto che il cognome italiano "De Robertis" in Puglia si scriveva così:

A photograph of a handwritten register or list. It shows two entries, numbered 642 and 643. Entry 642 reads "de Robertis Maria Covada" and entry 643 reads "de Robertis Maria Ignazio". The handwriting is in dark ink on a light-colored paper.

Nel fascicolo di Francine al Consiglio Generale non c'era alcuno scritto con la firma della signora Roberty. Tuttavia, poiché si dice che doveva chiedere notizie della bambina, sembra plausibile che abbia dovuto produrre una qualche forma di identificazione, o firmare un documento... mentre alla madre non sposata non era richiesto di identificarsi formalmente. Quindi è possibile che il funzionario del welfare abbia confuso "Robertis" con "Roberty" (ignorando la particella), dato che la "is" con una "s" lunga assomiglia molto a una "y".

Abbiamo anche considerato se il nome "Del Pretis" fosse plausibile o meno. Un filologo che abbiamo consultato all'Archivio Nazionale di Roma ci ha assicurato che questo cognome era grammaticalmente scorretto perché il 'Del' (singolare) non

poteva essere aggiunto a 'Pretis' - apparentemente il plurale di preti - prete). Il nome non è nemmeno da confondere con Depretis (il che ci ha portato per molto tempo a perseguire l'ipotesi che Francine potesse essere imparentata con la famiglia dello statista italiano, Agostino Depretis, che era lombardo). Tuttavia, 'Del Pretis' non può essere trovato in Italia, secondo il sito cognomix.it.

Tuttavia, il cognome esiste. Su Facebook, ci sono 9 persone con il cognome Delpretis o Del Pretis. Sembra che vivano soprattutto nei paesi di lingua spagnola, a volte con un nome di battesimo che suona italiano, come Vincenzo o Paolo. Nel corso delle nostre ricerche, abbiamo trovato tracce di una famiglia che era arrivata in Argentina nel 1890, proveniente da Genova:

RESULTADOS ~

Búsqueda: DEL PRETIS -

Apellido y Nombre	Edad	Estado Civil	Profesión	Religión	Nacionalidad	Barco	Procedencia	Datos de arribo		Nacido en
								Fecha de arribo / Puerto		
DEL PRETIS, ANNA	14	S	CONTADINO	CATOLICA	ITALIANA	ADELAIDE LAVARELLO	GENOVA	03/06/1890 - BUENOS AIRES		DESCONOCIDO
DEL PRETIS, CAROLINA	7	S	DESCONOCIDA	CATOLICA	ITALIANA	ADELAIDE LAVARELLO	GENOVA	03/06/1890 - BUENOS AIRES		DESCONOCIDO
DEL PRETIS, DELFINA	41	C	CONTADINO	CATOLICA	ITALIANA	ADELAIDE LAVARELLO	GENOVA	03/06/1890 - BUENOS AIRES		DESCONOCIDO
DEL PRETIS, GIUSEPPE	5	S	DESCONOCIDA	CATOLICA	ITALIANA	ADELAIDE LAVARELLO	GENOVA	03/06/1890 - BUENOS AIRES		DESCONOCIDO
DEL PRETIS, LUCIO	10	S	DESCONOCIDA	CATOLICA	ITALIANA	ADELAIDE LAVARELLO	GENOVA	03/06/1890 - BUENOS AIRES		DESCONOCIDO
DEL PRETIS, MARGHERITA	15	S	CONTADINO	CATOLICA	ITALIANA	ADELAIDE LAVARELLO	GENOVA	03/06/1890 - BUENOS AIRES		DESCONOCIDO
DEL PRETIS, MICHELE	3	S	DESCONOCIDA	CATOLICA	ITALIANA	ADELAIDE LAVARELLO	GENOVA	03/06/1890 - BUENOS AIRES		DESCONOCIDO
DEL PRETIS, TIRESA	9	S	DESCONOCIDA	CATOLICA	ITALIANA	ADELAIDE LAVARELLO	GENOVA	03/06/1890 - BUENOS AIRES		DESCONOCIDO

Primera Anterior Siguiente Última

Resultados: 1 al 8 de 8

Questa pista resta da esplorare, poiché i nostri sforzi non hanno avuto successo finora; ma i risultati dei test del DNA ci fanno pensare che sia un'opzione implausibile, come vedremo più avanti.

Alla fine, preferiamo l'ipotesi che la madre di Francine, pur essendo ansiosa di non lasciare incongruenze nel suo racconto, non sbagliando date o altri dettagli, abbia probabilmente voluto confondere le acque fino in fondo inventando il nome 'Del Pretis'. Per esempio, sappiamo che c'era un magazzino di ceramiche dei fratelli Del Prete al 229, avenue du Prado, dove Francine ha detto di aver vissuto "con amici" a Marsiglia. Quindi ha fatto una contrazione tra 'Del Prete' e 'De Robertis' per creare 'Del Pretis'?

In seguito all'esecuzione dei test del DNA (Ancestry, 23andMe) da parte di Francine nel settembre 2015

Quando si fa un test del DNA, i risultati includono una lista di "corrispondenze": altri tester che condividono una certa quantità di cromosomi (calcolati in cM - centimorgani) con il soggetto.

Ciò che il test del DNA di Ancestry mostra inequivocabilmente è che Francine era figlia di Coratini, poiché tutte le sue migliori corrispondenze - da 111cM a 50cM - sono con discendenti di emigranti coratini.

All'inizio avevamo pensato che potesse essere una coratina americana - forse una donna sposata - venuta in Francia "per trovare la sua famiglia" e tuttavia partorita lontano dagli occhi del ramo lasciato dall'altra parte dell'Atlantico.

Oggi pensiamo che questa ipotesi sia improbabile, perché, quando esaminiamo le corrispondenze del DNA dei tester che sono discendenti di emigrati negli Stati Uniti, vediamo che le quantità di cromosomi condivisi con loro sono molto più alte delle corrispondenze di Francine:

- Tester USA 1 (JQ): da 649cM a 334cM: 7 corrispondenze
- Tester USA 2 (LQ): da 542cM a 223cM: 8 corrispondenze
- Tester US 3 (GT): da 685cM a 146cM: 6 corrispondenze
- Tester US 4 (PM): da 425cM a 255cM: 7 corrispondenze
- Francine: da 111cM a 70cM: 8 corrispondenze

Questo è dovuto al fatto che la stragrande maggioranza dei test del DNA eseguiti con i kit Ancestry (circa 20 milioni fino ad oggi) sono stati fatti da americani. È quindi logico che anche i cugini stretti dei tester statunitensi abbiano fatto dei test.

Affinché le corrispondenze del DNA di Francine su Ancestry condividano una quantità maggiore di cromosomi con Francine, i membri stretti della famiglia di Francine avrebbero dovuto emigrare negli Stati Uniti. Questo non sembra essere il caso: le corrispondenze di Francine sono, nel migliore dei casi, cugini di terzo grado.

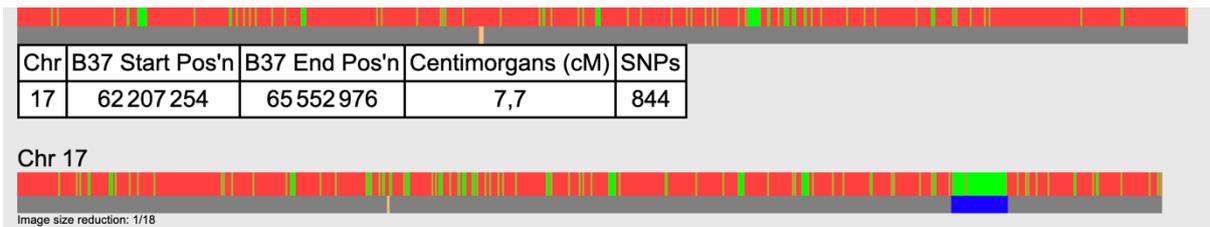
Inoltre, una ricerca dei 4030 lontani cugini di Francine che hanno testato con Ancestry mostra pochissimi tester con una persona nata in Argentina o Venezuela nel loro albero genealogico. La corrispondenza più alta è solo 16cM con un tester che ha una persona nata in Argentina; per il Venezuela, la cifra corrispondente è 21cM. Possiamo probabilmente escludere l'emigrazione verso uno di questi due paesi.

Se abbiamo ragione nel pensare che la madre di Francine non parlava francese, questo non supporta l'ipotesi che sua madre fosse un'immigrata in Francia. Un confronto simile a quello fatto sopra, ma su MyHeritage - una società israeliana specializzata nella vendita di test del DNA in Europa - è un po' distorto dal fatto che i test del DNA non sono stati legalizzati in Francia e sono quindi molto meno numerosi. Tuttavia il confronto dà il seguente risultato:

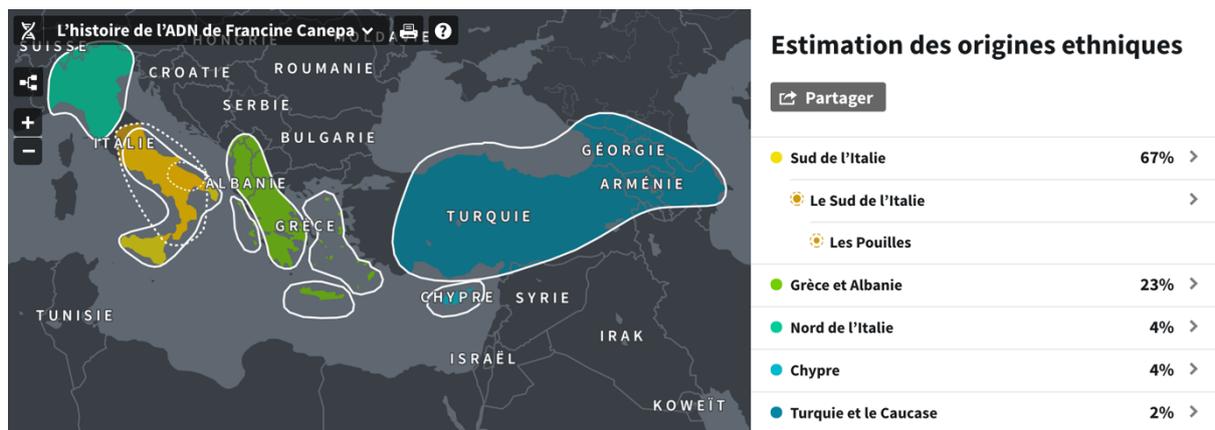
- Tester francese 1 (LL): da 397cM a 78cM (8 corrispondenze)
- Tester francese 2 (FT): da 89cM a 63cM (9 corrispondenze)
- Francine: da 80cM a 67cM (9 corrispondenze)

Anche se non è del tutto impossibile che la madre di Francine fosse un'immigrata in Francia, il nome 'Maria des Pretis' non appare nel database nazionale della sicurezza sociale, almeno se fosse il suo vero nome. Ci sembra più probabile che sia venuta direttamente dall'Italia a Marsiglia per partorire. Allora potrebbe essere venuta o da Corato stessa, o da un altro posto in Italia dove sarebbe emigrata, forse non lontano dal confine francese: da Milano, o da Torino, per esempio.

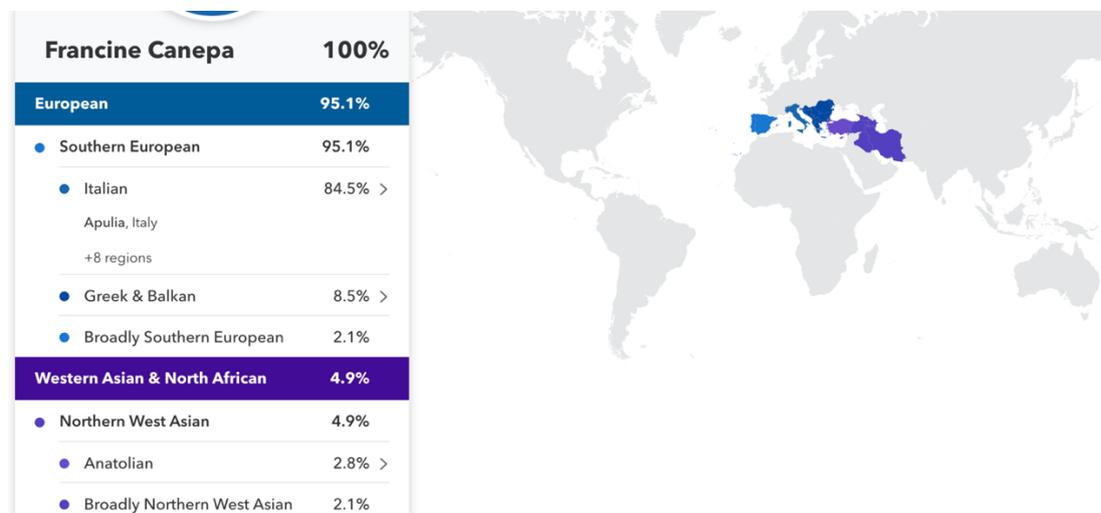
Quello che sappiamo anche, dal sito di genealogia genetica Gedmatch, è che i genitori di Francine erano imparentati, anche se solo in modo molto distante (7cM, l'antenato comune essendo a 7 generazioni di distanza, vedi sotto). Se non mi sbaglio, è quindi quasi certo che entrambi i suoi genitori erano di origine coratina.



Le varie aziende che fanno test del DNA danno tutte una stima dell'origine etnica del tester. Si può solo osservare che queste stime sono piuttosto divergenti. Per esempio, su Ancestry, l'etnia di Francine include una proporzione significativa di origine greca e balcanica:



Questa quota greca e balcanica è più bassa su 23andMe: 8,5%



Tuttavia, quando si confronta con le stime di etnia di altri tester che hanno fatto un test del DNA con Ancestry i cui due genitori erano pugliesi - e i cui risultati siamo stati in grado di vedere - troviamo un mix etnico simile, con una percentuale più o meno alta di origini greche o balcaniche. Nel corso dei secoli, si sono certamente verificate mescolanze con persone dei paesi vicini. Pertanto, non sembra che questa miscela sia il risultato di una migrazione recente.

Prospettive

Fino all'inizio del 2019, l'albero genealogico costruito durante la ricerca per Francine era privato: questa era la raccomandazione fatta dal gruppo di scambio DNAAdoption.com - a cui ho partecipato - per permettere l'inclusione di elementi sperimentali. L'albero attuale è pubblico: questo è stato deciso e approvato da Francine affinché il lavoro fatto possa eventualmente beneficiare un massimo di discendenti di emigranti coratini che cercano le loro origini. Francine stessa non appare nell'albero, ma contiene ancora alcuni esperimenti, come l'inclusione di figli "ipotetici", chiamati, per esempio, "Hypothetical Amorese-Procacci", al fine di esaminare il grado teorico di relazione con la persona principale dell'albero (che si può cambiare a seconda della linea genealogica studiata). Inoltre, alcune persone hanno un asterisco dopo il loro nome: questo per indicare che fanno parte di una linea genealogica condivisa con almeno uno (o, più spesso, diversi) tester di DNA.

In effetti, questa diffusione pubblica dell'albero, chiamato *albero genealogico coratino*, è in linea con quella che avevamo pensato come strategia per il proseguimento della ricerca: **far conoscere bene la storia di Francine** per sperare che, prima o poi, qualcuno si faccia avanti per dire: "noi conosciamo - o "io conosco" - questa storia". Con un po' di fortuna, la madre di Francine potrebbe essere rimasta in vita fino agli anni '80. Allora è possibile che una nipote, per esempio, sia stata al corrente della bambina abbandonata a Marsiglia nel 1936. Una storia dolorosa, senza dubbio, ma non scagliamo pietre e speriamo piuttosto che una persona generosa accetti di far conoscere alla figlia e ai nipoti di Francine la verità sulle le loro origini coratine.

Se finora non siamo stati in grado di identificare una pista sicura per arrivare ai genitori biologici di Francine, osiamo dire che è soprattutto perché la genealogia genetica non ha ancora prodotto strumenti metodologici per superare l'ostacolo dei troppi cugini: questa è una delle caratteristiche di una società endogama, dove ci si sposava tra persone della stessa cittadina. Ci sembra naturale che la genealogia genetica, che si è sviluppata soprattutto negli Stati Uniti, abbia prodotto essenzialmente strumenti adatti ad una società "melting pot", dove le persone si spostavano facilmente da una parte all'altra del paese: in questo contesto, la metodologia utilizzata consiste nel seguire i probabili cognomi identificati dai test del DNA, così come i luoghi di residenza, per procedere, per eliminazione, all'identificazione dei nonni e, successivamente, della probabile madre biologica.

D'altra parte, nell'esempio seguente mostriamo come l'endogamia distorca la ricerca, producendo troppi cugini. Questa è estratta di una tabella Excel basata sul software Family Tree Maker che mostra la relazione con la persona principale dell'albero (la seconda colonna da sinistra contiene i nomi degli alberi creati per alcune delle corrispondenze di Francine):

21406	Salvagione	Salvaggione, Maria	31-Dec-06	1st cousin 2x removed
21407	jdiadora	Salvaggione, Maria	31-Dec-06	4th cousin 1x removed
21408	Quercia	Salvaggione, Maria	31-Dec-06	4th cousin 1x removed
21409	Quercia	Salvaggione, Maria	31-Dec-06	4th cousin 1x removed
21410	Strippoli	Salvaggione, Maria	31-Dec-06	4th cousin 1x removed
21411	Picerno	Salvaggione, Maria	31-Dec-06	5th cousin 1x removed
21412	Mazzilli	Salvaggione, Maria	31-Dec-06	Niece of wife of 2nd cousin 3x
21413	Mazzilli	Salvaggione, Maria	31-Dec-06	Niece of wife of 3rd cousin 2x
21414	DiNoia	Salvaggione, Maria	31-Dec-06	Sister-in-law of 1st cousin 1x removed
21415	D'Introno	Salvaggione, Maria	31-Dec-06	Wife of 3rd cousin 2x removed
21416	Lops	Salvaggione, Maria	31-Dec-06	Wife of 3rd cousin 2x removed
21417	Mazzilli	Salvaggione, Maria	31-Dec-06	Wife of 3rd cousin 2x removed
21418	Tondo	Salvaggione, Maria	31-Dec-06	Wife of 3rd cousin 2x removed
21419	Mazzilli	Salvaggione, Maria	31-Dec-06	Wife of 4th cousin 1x removed
21420	GiaconZA	Salvaggione, Maria	31-Dec-06	Wife of 4th cousin 2x removed
21421	mayre_m	Salvaggione, Maria	31-Dec-06	Wife of 4th cousin 2x removed
21422	xchief	Salvaggione, Maria	31-Dec-06	Wife of 4th cousin 2x removed

Ci sono segni, tuttavia, che le metodologie della genealogia genetica si stanno evolvendo, e in una direzione che ci interessa da alcuni anni: verso una migliore considerazione della modalità di trasmissione del cromosoma 23, l'X. Quest'ultimo cromosoma è trasmesso dalla madre a tutti i suoi figli, e dal padre alle sue figlie. Di conseguenza, questo offre possibilità più specifiche per identificare le linee genealogiche, **a condizione che non ci sia una rottura (o il meno possibile) nella traiettoria di trasmissione.** Questo implica lavorare con alberi abbastanza grandi da evitare questa rottura, ed è quello che stiamo cercando di fare con il nostro *albero genealogico coratino*. Suppone anche che ci sia un algoritmo che permette di seguire automaticamente le traiettorie di X in questo albero, e di estenderle, se necessario.

A tempo debito, cercheremo collaborazioni con aziende che hanno già tali algoritmi, come Wikitree, o ci stanno lavorando, come DNAPainter. La dimensione del nostro albero, che ora conta più di 20.000 persone, dovrebbe essere una risorsa in una tale collaborazione. Stiamo espandendo regolarmente questo albero, incorporando gli alberi costruiti dalle corrispondenze di Francine. Allo stesso tempo, stiamo costruendo e aggiornando un database di atti autentici che ci hanno permesso di identificare le relazioni tra le persone dell'albero. Ricordiamo che Francine ha fatto il test con Ancestry e con 23andMe; poi i "dati grezzi" del suo DNA sono stati trasferiti a MyHeritage, Family Tree DNA, Gedmatch, Living DNA e Geneanet, portando all'identificazione di molte corrispondenze di DNA.

Il nostro sito web

Il nostro sito web www.emigrazione-corato.org è entrato in funzione alla fine di ottobre 2020. La nostra priorità è stata quella di assicurare che la ricerca nel database funzioni bene, poiché questo potrebbe far risparmiare centinaia di ore di ricerca a qualcuno che sta imparando ad usarlo.

Come parte del nostro progetto 'Racconto di due Città gemellate : Corato e Grenoble', che mira ad aprire risorse utili per la ricerca genealogica e storica, il nostro sito web si spera possa migliorare l'accesso alle risorse esistenti.

Il sito ha anche un'altra funzione, caratterizzata dalla sezione '**Cerchi qualcuno?**' che ha lo scopo di cercare di ritrovare persone "perse nel tempo", ma che sono generalmente vive: come il programma televisivo francese di qualche anno fa, si tratta di condurre un'indagine, in cui la ricerca genealogica ha necessariamente un posto. Questo è anche ciò che cerca di fare il programma italiano "Chi l'ha visto?", a cui Francine ha partecipato. Può essere, come nel caso di Francine, cercare di identificare parenti biologici; o può essere cercare di trovare persone, o un ramo, di una famiglia che è emigrata. Nel campo della ricerca storica e socio-economica, speriamo che il nostro progetto, servito dal suo sito web, ci permetta di individuare persone che possano fornire testimonianze per alimentare questa ricerca.

Nella ricerca di persone, il riconoscimento facciale ha un posto di rilievo, perché ci sono testimonianze che attestano che i ricongiungimenti si fanno grazie alla convinzione dei membri di una famiglia che *“sì, questa persona è davvero della nostra famiglia”*. Anche la ricerca nei cimiteri - una metodologia classica - potrebbe dare i suoi frutti, soprattutto perché le tombe italiane di solito mostrano le foto dei defunti.

Alla fine, però, il DNA dovrà essere usato di nuovo, una volta identificate delle buone piste. Dopo la ricerca su internet, il test del DNA è senza dubbio uno strumento essenziale in questo tipo di indagine. Purtroppo, il test del DNA è ancora dichiarato illegale in Francia, un paese dove le nascite sotto X sono ancora permesse... In Italia, i test sono permessi, ma non sono ancora diffusi.

James Smith, Marsiglia, marzo 2021

Atelier Généalogique,
18 B rue Jules Moulet,
13006 MARSEILLE,
Francia.
ateliergenealogique@gmail.com
Tel : 0689434343